

רוח *rûha*

πνεῦμα *pneuma*

IL RESPIRO DI DIO



.3.

Salmo 33,6

L'alito divino crea

Canto di invocazione allo Spirito Santo

*Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che Lui
ha detto a noi.*

Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi,
fa' che noi vediamo
la bontá di Dio per noi.

Vieni, vieni...

Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

Vieni, vieni...

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unitá.

Vieni, vieni...

Preghiera

(Insieme)

Sia la mia casta delizia la tua Scrittura, o Signore; volgiti all'anima mia, Dio mio, luce dei ciechi e forza dei deboli; e insieme luce dei veggenti e forza dei forti, volgiti all'anima mia; e ascolta il grido che essa ti manda dal profondo.

- ¹ *Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.*
- ² *Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.*
- ³ *Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate,*
-
- ⁴ *perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.*
- ⁵ *Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.*
- ⁶ *Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.*
- ⁷ *Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.*
- ⁸ *Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,*
- ⁹ *perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.*
- ¹⁰ *Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.*
- ¹¹ *Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.*
- ¹² *Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.*
- ¹³ *Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;*
- ¹⁴ *dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,*
- ¹⁵ *lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.*
- ¹⁶ *Il re non si salva per un grande esercito
né un prode scampa per il suo grande vigore.*
- ¹⁷ *Un'illusione è il cavallo per la vittoria,*

e neppure un grande esercito può dare salvezza.

- ¹⁸ *Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,*
¹⁹ *per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.*
-

- ²⁰ *L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.*
²¹ *È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.*
²² *Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.*

1. Perché i Salmi?

Ogni mattina e ogni sera la Chiesa, in ogni angolo della terra, scandisce la giornata di preghiera leggendo e pregando con dei Salmi. Non è sempre una preghiera facile, anzi rischia di essere monotona e distante. Eppure, nello stesso tempo, non si rimane insensibili al fascino di queste antiche poesie che ci presentano in modo così vivo ed attuale tante situazioni di gioia e di sofferenza, di contemplazione e di angoscia, di preghiera e di ringraziamento. Anche se non siamo degli specialisti intuiamo immediatamente che i Salmi parlano a noi con un linguaggio interiore, diverso dagli altri libri della Bibbia: è come se ci narrassero le stesse cose, ma dal di dentro.

È forse per questo che la Chiesa ha assunto la preghiera dei Salmi come preghiera ufficiale, riconoscendosi nei Salmi? Forse, ma questa motivazione di carattere estetico (i Salmi sono belli, sono poetici!) non ci farebbe camminare a lungo. Cosa sono dunque i Salmi? Perché la Chiesa ci chiede di pregare con i Salmi? Chi è che parla nei Salmi?

È come un bimbo piccolo che comincia a pronunciare con un senso le prime parole. A lungo il papà e la mamma glielie hanno ripetute, per insegnarglielie, ed a lungo il bimbo ha tentato di articolare i suoni così come gli venivano. Non che il bimbo prima di dire -papà- o -mamma- non voglia chiamarli o non sappia distinguerli, tuttavia non è capace di

articolare i suoni, non sa farsi intendere. Ma un bel giorno le parole che sulla bocca dei genitori erano un insegnamento (una Torah), un incoraggiamento, un modo per comunicare la propria identità, diventano sulle labbra del bimbo un riconoscimento ed una invocazione.

Così avviene anche nella Bibbia: «*Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo educa il suo figlio, così Dio educa il suo popolo*» (Dt 8,5). Non manca all'uomo di ogni cultura un desiderio di aprirsi al divino, lo testimoniano tutte le preghiere e gli inni innalzati in ogni tempo alla divinità. Tuttavia Dio stesso ha insegnato al suo popolo (e tramite esso a tutti gli uomini) il linguaggio per riconoscerlo e lodarlo. Dio si è rivelato, Dio ha comunicato la sua parola al suo popolo Israele, nella Legge (*Torah*), nei Profeti; la parola di Dio ha risuonato e dimorato nella cultura dell'uomo. Dio ha insegnato la sua parola nel vivo della storia di Israele, ed Israele ha imparato poco a poco a far risuonare nella sua propria preghiera questa parola di Dio. I Salmi sono il libro della risposta dell'uomo alla rivelazione di Dio. I Salmi sono indispensabili per capire la Bibbia. Sono la porta per entrare nella rivelazione di Dio all'uomo e contemplare la sua opera nella vita concreta. Per questo i Salmi ci danno una rassegna completa di tutte le situazioni umane: la gioia, il dolore, la morte, la vita, le nozze, la nascita, il tradimento, l'amicizia, l'amore. In essi possiamo gustare tutte le direttive concrete, le grandi costanti, della vita dell'uomo. I Salmi sono allo stesso tempo preghiera personale, personalissima e preghiera corale dell'umanità, verso la quale Dio si è rivelato, l'umanità tutta intera, che spera, attende, ringrazia, loda e ama. È una preghiera, quella dei Salmi, che ci attraversa e ci sorpassa.

Ma non basta. Infatti sorge una domanda: come mai la chiesa non ha prodotto i “suoi” Salmi? Perché adottare per la preghiera ufficiale i Salmi ebraici? La risposta è semplicissima: i Salmi erano (e sono) la preghiera di Gesù. Egli, come ogni bambino ebreo, ha imparato a memoria i Salmi, forse glieli ha insegnati sua mamma o suo babbo, sicuramente li ha imparati in Sinagoga, alla scuola della comunità... La chiesa – ce pure ha composto splendidi inni fin dall'inizio (si pensi al *Magnificat*) non ha voluto allontanarsi di un millimetro dalla preghiera che Gesù, vero uomo, ha rivolto al Padre. Ecco perché preghiamo i Salmi: perché come chiesa, corpo di Cristo, noi preghiamo il Padre insieme a Gesù, attraverso lui, con lui, in lui.

2. Il Dio *poeta* che ci rende *poeti*

Il Salmo 33 ci inserisce proprio in questa preghiera. È una lode liturgica a Dio, una lode collettiva che forse era cantata nel tempio. Il Salmo ha una cornice (i vv. 1-3 e 20-22) in cui si esorta la comunità a elevare questo canto di preghiera. Al centro, invece, si fa una triplice professione di fede: Dio è il creatore che con il soffio (*rûhâ*) della sua parola ha creato tutto (vv. 4-9); Dio (e non la potenza delle nazioni) ha in mano le redini della storia (vv. 10-11); Dio ha scelto Israele, il suo popolo attraverso il quale ha voluto raggiungere ogni uomo che spera in lui e lo libera non con la forza ma con la sua misericordia (vv. 12-19).

Si deve notare che “vigilare”, “liberare dalla morte” e “nutrire in tempo di fame” (vv. 18-19) non è solo una funzione paterna, ma è anche una funzione materna (la mamma che non perde di vista il bambino e allatta ogni due ore il piccolo – sennò muore).

Abbiamo già incontrato in questo nostro cammino il Dio/poeta di Genesi 1 che crea tutto con la sua parola, col suo respiro. Ora questa parola/respiro è donata al suo popolo perché possa lodarlo e riconoscerlo come colui che libera e nutre. Il Dio *poeta*, ci rende *poeti*! Lo Spirito di Dio – come dice San Paolo (Romani 8) – grida dentro di noi «Abbà – padre», Dio dentro di noi ci ha posto nel cuore e sulla bocca la sua parola che crea l'universo.

3. Ricercare l'unico *Bene* è la nostra *opera d'arte*

Commentando questo Salmo al v. 12 (*Beata la nazione che ha il Signore come Dio*) S. Agostino ha bellissime parole che indicano come solo Dio possa renderci beati, cioè migliori:

«Vuoi essere beato: cerca nella tua stessa anima quel che è migliore. Infatti, essendo in te stesso anima e corpo e dato che di questi due è migliore quella che è detta anima, il tuo corpo può divenire migliore per mezzo di ciò che è migliore di lui: infatti il corpo è soggetto all'anima. Può dunque il tuo corpo farsi migliore per mezzo dell'anima tua, in modo che, se la tua anima sarà stata giusta, sia poi immortale anche il tuo corpo. Per

l'illuminazione dell'anima, infatti, il corpo si meriterà l'incorruttibilità, per cui grazie al migliore anche l'inferiore sarà restaurato. Se dunque il bene del tuo corpo è la tua anima poiché è migliore del tuo corpo, quando cerchi il tuo bene cerca ciò che è migliore della tua anima. Ma che cos'è la tua anima? Stai bene attento, perché non avvenga che, disprezzando la tua anima, e ritenendola cosa vile e di poco conto, tu non cerchi cose di essa più vili con cui renderla felice. Nella tua anima è l'immagine di Dio; la mente dell'uomo la contiene. Ha ricevuto questa immagine e, piegandosi al peccato, l'ha scolorita. Ad essa è venuto come riformatore colui che prima fu il suo formatore: poiché per mezzo del Verbo tutte le cose sono state fatte, e per mezzo del Verbo tale immagine è stata impressa. È venuto il Verbo medesimo, come abbiamo udito dall'Apostolo: *Trasformatevi nella novità della vostra mente*. Non ti resta dunque che cercare ciò che è migliore della tua anima. E cosa sarà, di grazia, se non il tuo Dio? Non trovi altro che sia migliore dell'anima tua; perché quando la tua natura sarà perfetta, sarà uguagliata agli angeli. Al di sopra non c'è altro che il Creatore. Elevati dunque a Lui, non disperarti, non dire: È molto lontano da me. Ti è molto più difficile, probabilmente, l'aver l'oro che cerchi. Anche se desidererai l'oro, forse non l'otterrai: se invece desidererai Dio, lo otterrai; perché ancor prima che tu lo volessi Egli è venuto a te, sebbene la tua volontà si opponesse a Lui ti ha chiamato, quando ti sei convertito ti ha riempito di timore, e quando, atterrito, lo hai confessato, ti ha consolato. Colui che ti ha dato ogni cosa, che ti ha fatto esistere, che anche ai malvagi che ti circondano dona il sole, dona la pioggia, dona i frutti, le sorgenti, la vita, la salute e tanto grandi consolazioni, riserba per te qualcosa che non darà ad altri se non a te. E che cosa ti riserba se non se stesso? Chiedi un'altra cosa, se hai trovato di meglio: Dio ti riserba se stesso. O avaro, perché aneli al cielo e alla terra? Migliore è Colui che ha fatto il cielo e la terra: Lui stesso vedrai, Lui stesso possiederai. [...] Solo così sarete beati, se sarete migliori con ciò che è migliore di voi. Dio, ripeto, è migliore di te, Dio che ti ha creato. *Beato il popolo che ha il Signore per suo Dio*. Questo ama, questo possiedi, questo avrai se lo vuoi, e lo avrai gratuitamente».

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE ED IN GRUPPO

La Parola di Dio

è creatrice, è sempre attiva, è 'partoriente'!

- ▶ Posso dire di conoscere la Sacra Scrittura? Quanto tempo, cura, e lettura dedico ad essa?
- ▶ Se il libro dei Salmi è indispensabile per conoscere la Bibbia, aiutandoci a guardare le vicende della vita dal di dentro, mi lascio 'provocare' dalla Parola nell'accogliere gli eventi della mia vita e del mondo intero?
- ▶ La preghiera liturgica della Chiesa è la Liturgia delle Ore. Posso scegliere in questo tempo, inizio del nuovo anno, di prendere il salterio e pregare Lodi e Vespri insieme a tutta la Chiesa?
- ▶ Dio crea con il suo soffio; ogni creatura porta in se' il soffio divino: anche io. Posso dire che le mie relazioni, parole, azioni, sono espressione di questa forza creatrice? Le mie parole sono sorgente di vita o di morte?

PER CONTINUARE A RIFLETTERE

*Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini
(Sal 33,13)*

*Chi ci conosce più di te?
Mostraci quanto si può essere felici
se il nostro cuore
ci trascende,
dove esso si placa.*



Ardea Montebelli

氣功

愛德生



QI GONG

ALBERO DELLA VITA 2024 • 2025

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ PER ADULTI CHE DESIDERANO COMPIERE
UN CAMMINO DI PREGHIERA E DI CRESCITA NELLA FEDE

רוח

rûha

πνεῦμα

pneuma

IL RESPIRO DI DIO

IL SABATO MATTINA DALLE ORE 9.15 ALLE 12.00

SEMINARIO VESCOVILE DI RIMINI • VIA COVIGNANO, 259 • 47923 RIMINI

- | | |
|--------------------|--|
| 16 NOVEMBRE | IL RESPIRO DI DIO (ES 15,8-10) |
| 21 DICEMBRE | IL SOFFIO DI DIO SUGLI ARTISTI (ES 31,3) |
| 11 GENNAIO | L'ALITO DIVINO CREA (SAL 33,6) |
| 8 FEBBRAIO | NON PRIVARMI DEL TUO SANTO SPIRITO (SAL 51) |
| 8 MARZO | SCENDERÀ SU DI TE (LC 1,36) |
| 5 APRILE | ALITÒ SU DI LORO (GV 20,22) |

LETTURA COMMENTATA DEI PASSI BIBLICI, TEMPO DI SILENZIO E INIZIAZIONE
ALLA PREGHIERA CONTEMPLATIVA, DISCERNIMENTO PERSONALE E
COMUNITARIO

[HTTPS://WWW.SEMINARIOVESCOVILERIMINI.IT](https://www.seminariovescovilerimini.it)
[WWW.FACEBOOK.COM/SEMINARIOVESCOVILE.RIMINI](https://www.facebook.com/seminariovescovile.rimini)

Seminario Vescovile di Rimini - don Oreste Benzi®

Via Covignano, 259 • 47923 Rimini • TEL. 0541 08448 • www.seminariovescovilerimini.it • seminariovescovilerimini@gmail.com

